

# CHI SI DIFENDE SI SALVA

*Da troppo tempo ormai stiamo assistendo passivamente al progressivo deterioramento del nostro ambiente di lavoro, mentre le attenzioni sindacali sono rivolte più agli interessi aziendali che alla pelle degli operai.*

## QUESTI I PROBLEMI :



- Presenza inquinante all'interno dei locali di carrelli "a gasolio".
- Illuminazione precaria nei magazzini.
- Traffico caotico e indisciplinato nel piazzale di carico e scarico camion, tanto da costituire una seria minaccia per l'incolumità degli addetti e di chi vi transita.
- Pavimentazione a tratti sconnessa.
- Ritmi frenetici imposti ricorrendo anche manodopera esterna (coop) più ricattabile e quindi più soggetta al pericolo, priva di adeguato addestramento.
- Presenza di sostanze nocive: coperture in cemento-amianto che usurandosi liberano nell'aria sostanze altamente cancerogene.
- Provocazioni dei capi per reprimere forme sacrosante di tutela individuale (mutua).

*Per risparmiare, l'azienda, anziché investire per adeguare impianti, mezzi e personale, tende ad eludere anche le più elementari norme di sicurezza, come confermano i gravi incidenti accaduti recentemente.*

## SOLO DOVERI?

**ORMAI ANCHE I DIRITTI PIÙ ELEMENTARI SONO MINACCIATI DA CONDIZIONI DI LAVORO INSOSTENIBILI !**

Se questi problemi non troveranno una risposta organizzata, la situazione inevitabilmente si aggraverà fino alle estreme conseguenze!

Occorre prendere coscienza che le nostre disgrazie non sono dovute alla fatalità o ad un "errore umano", come usano far credere, per scaricare sugli operai le responsabilità dei dirigenti. Sono semplicemente il risultato di pratiche sempre più aggressive di sfruttamento, che considera la salute degli operai un costo aziendale che riduce i profitti, destinati a l'orsignori.

**Di fronte ad una minaccia per la nostra salute, come in ogni reato,**

**L'INDIFFERENZA È SINONIMO DI COMPLICITÀ**